

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
 Per un anno L. 3.00
 Per sei mesi 1.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
 ed avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.
 Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcale N. 6, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librerario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

CONFRONTI... ODIOSI

I confronti sono sempre odiosi... ma molte volte necessari ed istruttivi per quanto ostici possano riuscire per taluni e più specialmente, nel caso di cui parliamo, per coloro che reggono le sorti del beato italo regno.

Molti giornali si sono occupati in questi giorni di un fatto politico importante avvenuto in Austria, ove da parecchio tempo si visse senza Parlamento, in seguito all'ostruzionismo della Sinistra che fu conseguenza di una arbitraria ordinanza sulle lingue.

Ebbene, caddero tre ministeri: quello del Gautsch, quello del Baden e finalmente quello del Thun, il qual ultimo governò alla dirittura col § 14 della Costituzione, emanando delle ordinanze, una specie di decreti-legge alla Péloux.

Senonchè codesto anormale stato di cose, codesto arbitrio continuato, trovò nello stesso Capo dello Stato, nell'Imperatore d'Austria, un oppositore, il quale licenziò il Thun e fece un ministero di impiegati, il cui primo compito fu quello di abolire l'illegale ordinanza sulle lingue, origine dell'ostruzionismo parlamentare e di convocare la Camera dei deputati.

Ma restava sempre il famoso paragrafo 14 del quale fecero uso ed abuso i ministeri precedenti; epperò dovevasi provvedere onde l'arbitrio non avesse più a rinnovarsi. Ed alla Camera fu proposta addirittura l'abolizione di detto paragrafo della Costituzione (aperti cielo se si fosse trattato dell'Italia!) e la proposta ottenne una grandissima maggioranza, frustrata però, perchè non raggiungeva i voluti due terzi.

Eppure la Camera non desistette dal suo compito, perchè votò la revisione del paragrafo 14, mandandola allo studio degli uffici come dire che in Austria, non sarà più possibile emanare decreti-legge e governare senza il Parlamento.

Ora la questione, che noi abbiamo il più brevemente riassunto, ci offre questo spettacolo ben doloroso e vergognoso per noi, che siamo caduti al disotto dell'Austria, lo Stato ove impera sovrano il partito conservatore e che mediante il suo Parlamento ci dà lezioni severe di libertà e di indipendenza.

Vedremo se il nostro Parlamento vorrà imparare qualche cosa dai conservatori austriaci!

NEL TRANSVAAL

Le armi raccogliete dai boeri hanno avuto ragione delle agguerrite truppe permanenti inglesi.

Noi ci felicitiamo per questo successo delle milizie popolari, di questo nuovo trionfo della nazione armata sull'esercito permanente.

Gridano pure i gazzettieri reazionari che la vittoria finale rimarrà agli inglesi, che la forza prevarrà al diritto, ma il generoso sangue popolare, versato sui campi di Ladysmith, è una nuova condanna dell'esercito permanente, senza del quale molte nazioni, se non fossero asservite a medievalesi sistemi, fiorirebbero e si libererebbero dal gravame tributario, che le soffoca e ne impedisce la risurrezione materiale e morale.

Militarismo e progresso

(Continuazione vedi num. precedente)

Leone Tolstoj scrive: « Tutti gli Stati ingannano gli altri uomini allorché dicono ad essi: « Voi tutti che siete governati, da me, correte il pericolo d'essere soggiogati da altri popoli: io veglio al vostro benessere: in compenso esigo che voi mi diate tutti gli anni milioni di rubli, frutto del vostro lavoro, che io spenderò in fucili, cannoni, polveri, navi... per la vostra difesa; inoltre voi stessi dovete entrare nelle agglomerazioni che io ho organizzate. Voi diventerete in esse particelle inconsapevoli d'una grande massa: l'armata di terra è di mare sottoposta al mio governo. Dacché voi sarete entrati cesserete d'essere uomini e di avere una volontà e farete tutto quanto io vorrò. Ma prima d'ogni cosa voglio regnare e il mezzo che io impiego per regnare è l'omicidio, perciò voglio insegnarvi ad uccidere ».

Il più breve commento a questa satira atroce d'uno dei più grandi geni del nostro secolo basterebbe a guastarne l'efficacia, aggraverà solamente che la nostra civiltà non si potrebbe concepire senza quella pleiade infinita di scuole di guerra che rallegrano con le loro invenzioni micidiali la povera umanità!

Ma è dunque un ingannato questo popolo che con tutta la sua indigenza assiste impassibile allo sfilare di migliaia di parassiti in uniforme, e non contento si precipita sulle piazze ad ammirare, ad applaudire? La folla s'entusiasma, ma il suo applauso ha in sé qualche cosa di strano e di talmente originale, da costringer lo studioso a collocarlo tra i fenomeni, giacché non si spiega come il popolo non si levi in massa contro i governi per gridar loro: Alto là, ci avete condotto fin qui, ma ora basta; non si spiega come alla vigilia d'una guerra ingiusta e selvaggia si possa fare l'apoteosi dell'esercito, e dell'esercito, del militarismo.

Ho accennato più sopra ad una coscienza popolare che non può essere ingannata, ma vinta solamente, riflotta al silenzio e all'indifferenza dalla prospettiva del carcere o della tortura; non confondiamo questa coscienza coll'ineducazione politica, coll'ignoranza, sarebbe puerile. Il popolo cosciente e volente conosce troppo bene le armi adoperate dai governanti per soffocare nel suo nascere ogni grido di protesta, ogni principio di sollevazione che troverebbe la sua ragione d'esistere nel diritto, nel dovere che il popolo stesso ha di tutelare le proprie cose quando i governi non bastano a ciò, tendano anzi a fini opposti.

Son queste le armi che migliaia di martiri, sconosciuti dai più, hanno imparato a non temere e ad affrontare, non dello stoicismo degli eroi da strapazzo, ma con la redde dei martiri veri che hanno votato la propria esistenza a una causa nobile e santa, colla speranza che sull'ara del sacrificio crescano copiosi i frutti della redenzione. I douglubors (costritti) di Russia ne sono l'esempio ideale: al carcere, alle peni corporali, a tutte le misure poliziesche, alla rovina delle loro famiglie, oppongono essi una rassegnazione che ci ricorda la dolcezza composta dei martiri di Cristo, una fede incrollabile nella necessità del loro sacrificio.

Ma non son questi gli eroi che l'uomo venera ed ammira; esso ha bisogno di sapere che la terra fu allagata di sangue, che a mille e mille caddero col cranio fraccassato per innalzare un monumento; esso non sa di queste vittime della guerra alla guerra, vittime tanto più grandi quanto più oscure che morirono e muoiono per servire alla causa della civiltà nelle carceri più infette o nel lontano esilio, vinti dalle sofferenze, dal desiderio della patria alla quale si sentono uniti coi vincoli del sangue e del sacrificio.

Il popolo attende e paziente, ma fino ad un certo punto; quand'egli avrà ben compreso che quei milioni di giovani, forti per età e per salute che vengono divelti dal seno delle nazioni vivono, spavaldi e oziosi, delle miserie altrui; quando saprà

che a miliardi si sprecano i denari per il mantenimento degli eserciti, i quali anziché vegliare alla libertà e alla pace ne sono un ostacolo continuo, allora il popolo compunto, forte dei suoi diritti si erigerà a giudice e giustiziere.

Allora sulle rovine del vecchio mondo sorgerà il nuovo mondo, principierà l'era nuova, l'era della libertà, della fratellanza dei popoli, della pace universale!

Noi non siamo scettici, e agli scettici ricordiamo che per la realizzazione d'ogni grande ideale ci vuole non un giorno solo d'un solo anno. Sarebbe assurdo il pretendere che scomparissero come per miracolo le numerose cause di guerra che tanti secoli di storia hanno lasciato in trisate retaggio al mondo, e che in un istante si possano mutare i sentimenti e le condizioni psicologiche de' popoli. Ricordiamo inoltre che non poche volte, grazie agli utopisti della pace, vennero allontanati gli orrori della guerra e che nel nostro secolo gli stessi utopisti hanno servito a modificare sensibilmente l'ambiente sociale.

Chi non sa quali erano un tempo i sentimenti degli europei e degli americani riguardo alla schiavitù? Ebbene, chi parla oggi di schiavitù se non come di un passato barbaro e triste?

Forse ci vorrà un'ultima guerra; forse anche arriveremo alla pace colla pace, ma dovremo pur arrivare: noi non maufestiamo una speranza spialmente ma una fede sincera, una profonda convinzione!

Rinaldo C.

Uomini di... «azioni»

Nemmeno l'appressarsi della cometa di Biela, l'imminenza della catastrofe mondiale, il pensiero che, finito il mondo, finisca anche la Patria del Friuli, fu cambiar stile e temperamento al suo direttore, il Prof. =!

Egli si consola nel pensiero che sette tra i nove deputati del Friuli « non figurano tra gli inferocati di partigianeria personale o settaria ».

Se si dovesse prendere sul serio ciò che scrive il Prof. =, specialmente quando scrive dei deputati e trarre argomento dalla condotta politica de' suoi sette prediletti, bisognerebbe concludere che, per non peccare di partigianeria, il deputato modello debba votare sempre per il ministero; ma non per un solo ministero, per tutti i ministeri, se no... è partigiano.

Ma il primo a non prendere sul serio queste cose è lo stesso Prof. = il quale, nell'esercizio della sua missione pietosa di giornalista laudativo o per cui il migliore indirizzo politico è l'indirizzo dell'abbonato; corrà pericolo, per eccesso di zelo, di compromettere seriamente i destini della Patria... del Friuli.

Fori, per esempio, il prof. =, parlando delle vacanze dei deputati friulani, dopo aver detto che soli gli on. Girardini e Riccardo Luzzatto parlarono pubblicamente ai loro elettori, esce con questa trovata:

« Due fra i nostri deputati che modestamente (sic) si presentarono ai propri elettori con candidature agrarie, nel periodo delle vacanze vollero provare d'essere uomini di azione anziché di chiacchiere, promovendo nei rispettivi collegi una nuova industria agricola. Sono gli onorevoli co. De Asarta e co. Freschi, promotori delle zucchererie di barbabietola... »

Come si vede, per fare questa lodevolissima cosa, non occorre un mandato politico; basta essere uomini... di azioni, azionisti.

Ah! tutto lo zucchero delle barbabietole non potrebbe raddolcire l'agro... anzi l'agrario, di questi elogi del Prof. =!

IL CATASTO

Siamo ormai prossimi all'applicazione del nuovo Catasto in alcune provincie, che si sono assoggettate ai carichi del Catasto accelerato e manca ancora questa legge sugli effetti giuridici del Catasto, che fu promessa dall'art. 8 della legge 11 marzo 1886.

La questione diviene sempre più urgente e richiede una pronta soluzione per gravi problemi che vi si collegano. Gli onorevoli Carmine e Bonasi stanno studiando la questione onde poter preparare un progetto di legge alla ripresa dei lavori parlamentari. Ma se non vi sarà una seria agitazione da parte degli interessati, trascorreranno molti anni, e già ne trascorsero dieci, prima che la grave questione sia definitivamente risolta. I Comizi agrari, le Associazioni agrarie e le Società degli agricoltori in genere, dovrebbero impossessarsene e portarla all'ordine del giorno nelle loro discussioni, poiché è così che, un po' alla volta, si forma l'opinione pubblica e si obbligano Governo e Parlamento ad occuparsi dei veri interessi nazionali. I.c.

La lealtà dei moderati

Un proverbio dice: grattate il russo e troverete il cosacco. Un altro proverbio dovrebbe dire: grattate il moderato italiano e troverete il russo.

La lealtà costituzionale dei moderati consiste in questo: gridare tutto il giorno dai tetti contro i radicali, contro i nemici delle istituzioni e per conto proprio le istituzioni, mettersi destramente sotto i piedi.

Essi ostentano un grande rispetto per la re, ma a patto che egli faccia il comodo loro. Quando al governo c'è un uomo di sinistra, bisogna vederli, bisogna sentirli, i moderati. Nessun repubblicano esprimerebbe così brutalmente il proprio pensiero. Noi ricordiamo certi articoli di giornali moderati durante il ministero Giolitti che non oseranno di riprodurre nel Paese perchè saranno sicuri del sequestro.

I moderati gridano contro i nemici delle istituzioni; ma se queste fossero, come dovrebbero essere, liberali e democratiche, quali più fieri avversari troverebbero dei moderati?

Non c'è offesa allo statuto che non abbia trovato giustificazione e plauso da parte loro.

Ma dove la lealtà costituzionale dei moderati appare più evidente si è nella politica finanziaria, che se ispirata da loro, è sempre una flagrantissima violazione dello statuto.

Ah, sì. Essi girano bene di osservare lo statuto, e con molto istrionico sdegno bene strillano contro i sovversivi che lo offendono; ma quanto ad osservarlo è un altro paio di maniche. Non sono così ingenui, i moderati.

L'art. 25 dello statuto dice: ogni cittadino contribuirà agli oneri dello Stato in proporzione dei propri averi.

Ebbene, tutto il nostro sistema tributario imposto al buon popolo italiano, pei bene inseparabile del re e della patria, è la negazione più sfacciata di quell'articolo. La povera gente in Italia contribuisce all'erario dello Stato nel modo più iniquo. Paga più, chi meno ha. Lo ha confermato lo stesso Giolitti nel suo ultimo discorso. Il nostro sistema tributario rappresenta una truffa, un'estorsione a danno della povera gente.

I moderati vogliono un poderoso esercito, piacciono alla lista civile, agognano alle conquiste africane e cinesi, ma non vogliono sostenere le spese. Queste spese

devono sostenerle precisamente i poveri diavoli che del poderoso esercito, e del resto, molto probabilmente farebbero a meno.

Ma i moderati giurano lealmente di osservare lo statuto, e guai ai sovversivi se attentassero di offenderlo. Codeste offese le vogliono riservate a se stessi. Luc.

A proposito dell'ostuzionismo

Scrivete la Gazzetta di Parma:

« Facoltà del Presidente è di togliere la parola all'oratore che evidentemente divagando, cerchi soltanto far perdere del tempo all'assemblea. Se il deputato strepita e vuol continuare, il Presidente lo richiama all'ordine; se fa peggio, lo invita ad uscire dall'aula; se vi si rifiuta, ordina al questore della Camera di dure esecuzione al suo comando; se anche il questore è impotente a dargli forza, si chiamano i carabinieri di guardia — il regolamento dispone che il Presidente si valga della forza armata — e questi si pigliano il riottoso per colletto e se lo staccano fuori da Montecitorio: e se gli fanno volar le scale, poco male ».

È il Don Chisciotte con molto umorismo risponde:

« Notate bene: non si fa neppure il caso di un deputato che trascenda a vie di fatto. Si stabilisce semplicemente che un deputato il quale divaghi, possa essere preso per il colletto dai carabinieri, a cui si raccomanda incidentalmente di farlo ruzzolare giù per le scale. »

« E allora abbiamo capito quale deve essere il presidente col legato buono, di cui la maggioranza ha bisogno. »

« L'animale che ha il fegato migliore, secondo il giudizio di tutti i buongustai, è il porco; e qui a Roma che ricorda nella sua storia un cavallo senatore, non giungerebbe nuova l'idea di installare alla carica dello Stato una bestia che ha certo maggiori meriti del cavallo. »

« Ma disgraziatamente la maggioranza dopo il fatto del succubo è in condizioni deplorabili; e per quanto abbia cercato, finora, non è arrivata a trovare, non dico un presidente col fegato buono, ma neanche un cane che accettasse l'onorifico incarico. »

« E allora? Allora la Gazzetta di Parma conclude malinconicamente: »

« In fin de' conti, quella che si domanda è ben poco. Ma che se anche questo poco non si sapesse fare, la gente d'ordine finirebbe per chiedersi: a che pro mandiamo alla Camera tanti conservatori? »

« Lasciamo andare il pro della gente di ordine; ma io domanderei piuttosto: »

« Che cosa vengono a conservare tanti conservatori in questa Camera, che non ha aula e che non ha ancora un presidente sia pure senza fegato? »

GLI OMICIDI IN ITALIA

A quei gazzettieri clericali che non lasciano occasione per imputare all'educazione laica la delinquenza in genere e i delitti che vengono commessi in Italia in ispecie, dedichiamo i resultamenti della seguente statistica di recente pubblicata:

« Da 4692, media annua nel settennio 1880-86, gli omicidi in Italia scemarono a 4006 nel 1897, il che è già consolante. »

« La Sicilia presenta il maggior numero di omicidi in proporzione di 27,30 ogni 100.000 abitanti; seguono ad essa la Sardegna, la Campania, la Calabria. »

« Nell'Italia settentrionale ed in parte dell'Italia centrale gli omicidi sono di gran lunga meno frequenti e scendono a 8,15 nella Toscana, a 5,38 nel Piemonte, a 5,37 nell'Emilia, a 3,18 nel Veneto ed a 1,92 nella Lombardia. »

« Press'a poco le stesse proporzioni si notano per le lesioni personali. »

« Queste cifre ci dicono che i paesi più colti, più ricchi, più laboriosi, sono altresì i più rispettosi della integrità personale altrui. »

« Ma la più istruttiva delle cifre ci vien data dalla media del regno per il totale generale dei reati. Tale media è per 100 mila abitanti di 2.468,05. »

« Vi è però una ragione che purtroppo supera in larga misura tale media fino a raggiungere la cifra di 9.141,27 per 100 mila abitanti. »

« È la regione dove preti, frati, monache e simili ebbero la maggior autorità e spadroneggiarono per secoli: è la regione del potere temporale: il Lazio. »

Ancora cannoni e corazzate?

Signore! Non sono sufficienti quelli che già esistono, e che costarono un occhio della testa.

Difatti pare che il Governo all'aprirsi della Camera si presenti con la proposta di aumentare lo stanziamento di fondi per i ministeri di guerra e marina, per accelerare l'approvvigionamento dell'artiglieria di nuovo modello e fortificare con unità efficaci la nostra flotta. Dopo tutti i sacrifici fatti nel passato, sembra che la marina nostra si trovi in uno stato di inferiorità assoluta non solo per le corazzate di vecchio tipo, ma anche per le nuove costruzioni che non rispondono alle esigenze moderne. Si vorrebbe, a quanto pare, contrarre un prestito non inferiore certo ai 400 milioni per sopperire ai nuovi bisogni.

Come il popolo nostro accoglierà questo disegno, ostico come è agli interessi dei più, è facile immaginare. L'anno scorso a furia di mende, di piccole trovate, s'era riusciti ad ottenere il pareggio. Quest'anno con un deficit di 14 milioni si pensa a contrarre debiti nuovi... e Pantalone paghi, si capisce.

Vi par nulla il veder sfiar rumorosi e lucenti i pezzi d'artiglieria che alla prima occasione sapranno spezzare tante vite innocenti? Vi par nulla il poter vedere in tutta la magnificenza loro le vostre corazzate splendenti di vernice e d'ottoni, allegre sotto la gala di orifiamme multicolori, terribili per le artiglierie che nascondono nei fianchi poderosi? Ma... e il pane? Che pane, santo Iddio, come siete prosai...

Per fortuna abbiamo la certezza che tutti i deputati liberali a qualunque settore appartengono, hanno intenzione di non permettere questo nuovo aggravio al nostro debito pubblico e gli economisti italiani, i più arditi almeno, sono con loro e col popolo.

IL MILITARISMO

L'uomo di guerra, come il devoto fanatico, non si uroda fatto per pensare ad un automa; diventa ordule, inumano, senza pietà; egli commette il delitto senza rimorsi, quando i suoi capi dicono che bisogna commettere il delitto.

La maggior parte dei soldati sembrano dire ai loro capi ciò che Lucrezio mette in bocca ad uno degli ufficiali di Cesare: « Se bisogna colpire un fratello, o affondar la spada nella gola di mio padre, o infingerla nel seno d'una sposa incinta, la mia mano quantunque con dispiacere, è pronta a tutto ». P. D'Olbach.

Fatevi elettori

GRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone.

11 novembre.

Il Consiglio comunale per l'amnistia.

(=) Dicevo io l'altro giorno che Pordenone, rappresentata nel suo Consiglio comunale non avrebbe mancato di far voti per l'amnistia.

La proposta di accordo con E. Ellero, dei Milla di Marsala, venne fatta con bella lettera dal consigliere Antonio Fautin. — Trovò subito splendida eco e adesione nel sindaco che disse del supremo bisogno della Patria italiana di aver la pacificazione degli animi. I condannati tutti dai tribunali militari sono seguaci di un nobile ideale, che si combatte, se trascendentale; se precorre i tempi; se non è in tutte le coscienze; se trova ostacolo nei costumi del presente; ma si rispetta.

Su ventidue consiglieri ventuno deliberarono con entusiasmo che sia presentato al Ministero e al re i più fervidi voti perché sia accordata una assoluta, totale amnistia. Si astenne il nobile conte cavaliere Riccardo Cattaneo, rappresentante della bontà e generosità borghese.

Dimostrazioni e dimostrazioni.

Gli operai della tessitura di Ronai l'altro di si sono riuniti a banchetto all'albergo della Stella d'Oro. Pranzato che ebbero, uscirono

con la banda in testa, e portatisi al Municipio, dopo due o tre suonatus, presentarono e deposero fiori ai busti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi.

Per questo fatto, la sortita essendo avvenuta senza il permesso, il nostro Delegato di P. S. sollevava contravvenzione contro detti operai; a martedì, la corrente avrà il clamoroso processo.

Piccolo, ma fine è questo ufficiale, che non si è preoccupato delle avvenienze e degli umori dei suoi padroni ed amici.

Dopo ciò, sentite anche me. Il giorno 4 ottobre i democratici volevano portare al Municipio una corona in omaggio a Cavallotti. Ne diedero la preventiva prescritta notizia alle Autorità. Queste proibirono la affettuosa dimostrazione. I democratici si rassegnarono, e contro il divieto non fecero nessun reclamo e nessun chioso.

Invece, fatta la borghesia di Pordenone è in armi per l'operato del Delegato di P. S.; e gridano allo scandalo... Trovare un reato nella gente manifestazioni in onore del gran Re L. Al Caffè delle Consorterie il cav. Damiani ha gridato contro la cretinaria del piccolo rappresentante della legge.

Nel 1880 Odilon Barrot fece alle classi dominanti questa protesta: « la legalità ci ucciderà ». Perdonate il classico ricordo. Ma la borghesia di questa fine di secolo è stata preconizzata dal gran sacerdote del « giusto mezzo ». Essa non può vivere senza il predominio dei privilegi. I ceti popolari adunque hanno una potentissima arma per ammazzare il nemico: la legge.

Da Gemona.

9 novembre.

Festa operaia.

Nel giorno 8 dicembre p. v. la nostra Società di mutuo soccorso fra gli operai si prepara a festeggiare degnamente il 25° anniversario della sua fondazione. All'uopo venne nominato un comitato esecutivo per concretare i divertimenti e diramare gli inviti alle consorelle della Provincia. Il locale Municipio a quanto si dice, si astiene naturalmente dal prender parte alla festa del lavoro, anzi sembra che occultamente la osteggi, basti dire che il nuovo Sindaco, sebbene operaio e facente parte del Socialigo, si è rifiutato di contribuire col suo obolo a formare il fondo di spesa necessario.

Sono veri colmi che possono succedere solo in questo disgraziato paese, dove il clericalismo più sfacciatto e più fanatico ha rovinato e cerca di rovinare tutte quelle istituzioni che hanno per scopo la libertà ed il bene del popolo.

Speriamo che davanti queste improntitudini ridicole che dimostrano l'animo fegatoso dei nostri amministratori, il buon senso della nostra popolazione si ribelli e dimostri con una larga partecipazione alla simpatica festa operaia, quanto biasimi il scorretto contegno di chi della cieca ignoranza dei molti fu chiamato ad amministrare.

Domenica 12 corr. sembra che in questa nostra rocca cattolica, s'impianti un nuovo cannone... e cioè un cosiddetto ricreatorio-atorio-cristiano, organizzato dal partito clericale, all'evidente scopo di accrescere all'infinito quella attiva propaganda anti-unitaria che qui ha messo sì salde radici. Speriamo che questa nuova istituzione abbia vita breve e che questi benedetti padri Stimatini si convinca che qui non occorrono importazioni di ordini più o meno religiosi, di questa merce noi ne abbiamo ed abbondanza e se ne potrebbe attivare un proficuo commercio di esportazione. Speranza.

Geografia e Storia.

Le nozioni geografiche, che sono tra le più importanti che possono e debbono venir impartite nelle nostre scuole elementari richiedono, didatticamente cure speciali.

Per la geografia particolarmente provvede come meglio non si potrebbe la serie di Atlanti dati ora alla luce dalla benemerita Ditta Editrice Giacomo Agnelli di Milano e che sono stati approvati dal Ministero della P. I. per tutte le scuole elementari del regno.

Questi atlanti hanno il titolo comune molto invidiato. La nostra dimora — e valgono rispettivamente per le classi terza, quarta e quinta.

L'autore del testo, stesso in modo attento, è il prof. Adolfo Grévin. Le carte nitide e precise sono state eseguite dal cartografo cav. Pio Galli, e rivedute dall'ing. prof. Edoardo Pini, assistente al R. Osservatorio Astronomico di Brera in Milano.

Gli insegnamenti della geografia e della storia troveranno in questi atlanti un valido e dilettoso sussidio, e gli stessi insegnanti ne saranno grati agli autori.

CRONACA CITTADINA

Le nozze d'oro in casa Pecile.

Oggi in cui il nostro Sindaco senatore Pecile festeggia la sua nozze d'oro con la gentile compagna della Sua vita, Egli può scorgere nell'unanime attestato d'affetto quanto sentimento di gratitudine, di venerazione, d'amore l'inflessa opera sua a pro del paese; abbia ispirato. Che se a Lui bastò sempre la coscienza del bene fatto, giovi ad esempio ed incitamento degli altri lo scorgere come il plauso di tutti i ceti circonda gli operosi e benefici cittadini.

Il Paese

Ora tutta la stampa cittadina rende omaggio al Senatore Pecile per la sua festa.

La Giunta municipale ha mandato in bellissima pergamena lavoro dell'egregio artista, l'impiegato comunale Antonio Manin, il seguente indirizzo:

Onor. Senatore:

Se a Voi questo giorno, nella pace della Casa e nella festa affettuosa dei Vostri cari, deva richiamare il ricordo delle più iattive e dolci vicende famigliari, alla memoria ed alla gratitudine dei Vostri concittadini, della Rappresentanza dei quali abbiamo l'onore di far parte, richiama una lunga, solerte ed onesta opera spesa, con fede paziente e con intelligente amore, a pro della piccola e della grande Patria nostra.

Alle liberali e seconde idee che scaturiscono dalla pratica è dall'esame diretto della vita reale, Voi consacrate l'instancabile attività cercando i benefici sociali in quelle sane ed oneste vigorie che altri sperde, o lascia sperdere incantamento. Voi li cercate e li additate nei campi, nella florida salute dei loro lavoratori, nella fortunata iniziativa delle varie industrie dei cittadini, nelle arti pacifiche.

Persuaso che alla prosperità del nostro paese occorreva ravvivare con l'esempio l'antico amore italico per l'agricoltura cui soccorre la scienza dei nuovi tempi e rinvigorisce con razionale educazione la vitalità della fibra dei figli nostri, Voi di tale esempio e di tale educazione faceste il programma e la missione della Vostra vita e dell'opera Vostra assidua e costante vedeste in Voi ed intorno a Voi il primo successo.

Ben nobile e civile concezione dei doveri dell'uomo pubblico fu la Vostra e l'affetto verso la Patria e la certezza della sua restituzione per virtù delle classi lavoratrici, Vi ispirano la confidenza dei forti nella vita della libertà e Vi procurarono la costante e crescente stima e gratitudine dei Vostri concittadini.

Ed è per questo, onorevole Sindaco, che noi siamo lieti di porgere in questa fausta ricorrenza delle Vostre Nozze d'oro, a Voi ed alla gentile Compagna Vostra l'augurio di lunga e prospera vita col più affettuoso e rispettoso saluto.

Mandarono pure indirizzi gli impiegati del Comune, il Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri, il Collegio comunale Uccellis, la Scuola e l'Istituto tecnico ecc. ecc. Il Consiglio più della Società operaia generale deliberava iersera ad unanimità di inviare un affettuoso telegramma al Senatore Pecile suo socio fondatore e benemerito.

Società Dante Alighieri.

Nella sala comunale dell'Ajace, presenti le rappresentanze degli Istituti e dei Socialisti cittadini, l'on. Sindaco, fregiato il Labro della « Dante Alighieri », della medaglia che il Comitato udinese ottenne al Congresso di Messina, questa sera alle ore 8 e mezza.

Ricordiamo a questo proposito con vera compiacenza come il Comitato udinese della « Dante Alighieri », iniziata e promossa con costanza ed intelletto d'amore dall'egregio prof. Piero Bonini, abbia fatto tali progressi da meritarsi l'unica medaglia d'argento decretata in Italia per le benemerenze dell'importante sodalizio.

A questa cerimonia intervengono la Società aperina con bandiera e rappresentanza e molte delle altre Associazioni cittadine, nonché la banda municipale.

Militari congedati, fatevi elettori.

Tutti i militari che hanno ottenuto dal Comandante del corpo la dichiarazione per essere elettori sono vivamente sollecitati a portarla, presso la Redazione del Giornale il Paese.

Il Paese provvederà senz'altro perchè siano immediatamente inseriti nelle liste degli elettori politici ed amministrativi.

L'ufficio è aperto tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 7 pom.

Fatevi elettori

Il vero amico del popolo.

Abbiamo ricevuto all'ultimo momento un lungo articolo sul discorso pronunciato alla festa di Tricesimo dall'on. Celotti ed in risposta ad una lettera del prof. — sulla Patria del Friuli che qualifica il deputato di Gemona come vero amico del popolo.

Non possiamo pubblicare l'articolo per mancanza di spazio; osserviamo soltanto all'onorato politico prof. — che i suoi apprezzamenti non possono fare né caldo né freddo. Il suo opportunismo — diciamo così — e la sua bonafede sono noti anche alle nostre « buone donne del latte ».

Sottoscrizione permanente

per un ricordo marmoreo a P. Cavallotti

Somma precedente L. 185.52	
De Zelis Amedeo	» —.50
D'Ottavio Vittorio	» 1.—
Bontempo Umberto	» —.50
N. N.	» —.20
Valerio Felice Cavallotti	» —.10
Un ufficiale del R. Esercito	» 1.—
N. N.	» 1.—
Orisantano	» 1.—
Totale L. 190.82	

Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.

Ottimo provvedimento.

Il Prefetto ha emanato un decreto che proibisce tutte le feste da ballo extra carnevale ed all'infuori delle sagre annuali. È un provvedimento che ha già ottenuto l'approvazione generale e noi aggiungiamo il nostro plauso perchè, veri amici del popolo, vedevamo con rammarico come molti operai nei giorni festivi andassero sciupando i loro guadagni nelle feste da ballo, luogo di orgie e di vizi, logorando così anche la salute e di conseguenza disperdendo le forze occorrenti per il lavoro.

È un provvedimento eziandio a vantaggio della moralità pubblica, poiché quelle feste erano ritrovo di tante fanciulle le quali, dappinna spinte dalla innata passione per la danza, andavano man mano precipitando nella rovina del loro onore.

Le famiglie degli operai in specie, e tutti i cittadini devono quindi essere grati al Prefetto di aver stroncato uno scandalo che durava da troppo tempo e che era causa di malanni morali e materiali ben gravi.

Porcherie.... teatrali.

Un comunicato dell'Amministrazione del Teatro Minerva annuncia che avendo l'impressario A. Vecchi di Milano mancato ai propri impegni, le rappresentazioni dell'*Ernani* restano sospese.

Deplorendo vivamente l'avvenuto, deploriamo più ancora che tutti coloro che si preparano per le prove dell'opera siano rimasti... a bocca asciutta. Sono cose che non dovrebbero permettersi, ma che qui a Udine si ripetono troppo spesso per l'occasione bontà del nostro pubblico.

Ospellature di questo genere, in altri luoghi toglierebbero per sempre di mezzo l'ingerenza di certi mestieranti nei pubblici spettacoli.

E ora, di finirla!

Per un commiato.

Dal *Cacciatore delle Alpi*, ottimo periodico settimanale che da sette anni esce a Varese, apprendiamo con dispiacere che l'egregio sig. Speri della Chiesa abbia dovuto, per aver assunto altre mansioni, lasciare la direzione del giornale. Mandandogli un cordiale saluto, rammentiamo con animo grato come gli fosse stato uno fra i primi a congratularsi con noi e confortarci nella lotta che abbiamo sostenuto contro il *Criminale* di Venezia.

Funzionari di cancelleria.

Riservandoci di pubblicarne l'esito, annunciamo che domani alle ore 2 pomerid. avrà luogo una solenne ed importante assemblea per il miglioramento delle condizioni economiche dei funzionari di Cancelleria e Segreteria giudiziaria, alla quale verranno invitati anche gli onorevoli senatori e deputati del Circondario.

L'Esposizione di orisantemi.

Per incrementare il fondo della Società protettrice dell'infanzia sorse l'idea nel Comitato di dare sotto la Loggia di S. Giovanni una esposizione di orisantemi che si inaugurerà domani coll'intervento delle autorità cittadine e della banda municipale.

Tutto è già pronto e l'Esposizione, che durerà sino al 16 corrente, ha già assicurato un esito brillantissimo. La piazzetta di San Giovanni è trasformata in un giardino che fa un effetto bellissimo. L'ingresso all'Esposizione costa una lira.

Interessi operai.

La rappresentanza della nostra Società operaia in una delle sue ultime sedute ha nominato una Commissione acciò studi la nuova legge sulla « Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai » emanata dal nostro governo.

Questo importante argomento ci darà occasione ancora in seguito di maggiormente intrattenere i lettori del Paese e più specialmente gli operai.

Fatevi elettori

Tiro a segno.

Domani, lunedì e martedì grande gara di tiro a segno. È assicurato l'intervento di quasi tutte le Società di tiro della Provincia e di moltissimi tiratori. Ecco le società già preannunciate: Civildale, Gemona, Maniago, Moggio, S. Daniele, Tolmezzo. Credesi interverranno anche quelle di Pontebba e Paluzza.

Bellissimi e numerosi i premi per la categoria Pro Turato, tutti gentilmente donati da cittadini, Società e da vari tiratori della Provincia.

N. 20 medaglie d'oro e 17 d'argento. Tutti i premi saranno esposti al campo di campo di tiro.

Il tiro si aprirà domani alle sette e mezza. Non vi sarà inaugurazione. Invece, si solennizzerà la distribuzione dei premi, martedì nel pomeriggio, con intervento delle autorità cittadine.

Luigi Mazzoli.

Togliamo dal giornale la *Brianza* di Monza:

« Lunedì 11, al Teatro Sociale si ebbe la serata d'onore del tenore signor Luigi Mazzoli, il bravo e simpatico « Rodolfo » della *Bohème*. Il serenate, che fu festeggiatissimo, « Habemus ad ogni atto calorosi applausi e venne regalato di due corone e di parecchi oggetti preziosi. È notevole che di doni concorse pure i numerosi frequentatori del Loggione. »

« Martedì, ancora colla *Bohème*, serata di addio, in cui gli applausi, replicatamente rivolti agli artisti tutti, e ripetuti più frangorosamente alla fine dell'ultimo atto, chiusero degnamente questa stagione d'autunno che fu tra le più fortunate del nostro Sociale. »

Ci compiaciamo del nuovo trionfo del concittadino Mazzoli augurandogli sempre migliori successi, che non gli mancheranno colla costanza e coll'amore all'arte.

Il crematoio

presso il nostro Cimitero, a quanto ci assicura qualcuno che presenziò l'ultima cremazione, presenta degli inconvenienti, poiché il fumo spargiona all'interno, e manda un odore nauseante.

Comprendiamo che l'assistere a funzioni di quel genere non debba certo essere cosa divertente, e quindi chi vuole può farne a meno, ma nonostante crediamo sia opportuno ripararsi ai lamentati inconvenienti anche nei riguardi di coloro che sono obbligati a presenziare dette funzioni.

Fatevi elettori

Circolo filarmonico G. Verdi.

Il trattamento dato dal Circolo G. Verdi mercoledì sera ebbe un esito splendissimo.

Non possiamo fare una analisi del programma che riuscì in ogni sua parte; non possiamo a meno però di notare l'esecuzione dell'ouverture « La Grotta di Fingalo » di F. Mendelson Bartholdy, la melodia « In sogno » di A. Catalani, e l'adagio del trio op. 12 di A. Fieschi, che se rivelano bravura negli esecutori, dimostrano la valentia, la fatica, e la pazienza dell'egregio maestro G. Verza per superare le grandi difficoltà di condurli a buon fine.

Cartoline vaglia perdute.

Durante il percorso da via Palladio a via della Posta vennero smarrite 3 cartoline vaglia postali. Chi le avesse rinvenute è pregato a portarle alla Redazione del nostro Giornale ove gli sarà corrisposta competente mancia.

Francesco Doretti.

È morto all'Ospitale di Milano Francesco Doretti; una *macchiata* adinese lo qualificò un giornale cittadino, un uomo che, dopo aver fatto il soldato dell'indipendenza italiana, si dedicò al dilettantismo dell'arte per diventare poi artista alla sua volta.

Prima non c'era compagnia di buon-tono, specialmente *focchi*, ove il Doretti non portasse la sua nota comica, gaia, e tale da far il più delle volte sbellicare dalle risa. La persona donchisciottesca, il volto che si adattava alle smorfie ed alle trasformazioni più grottesche, contribuivano a dare successo completo alle sue trovate esilaranti che servivano a divertire le riunioni dei paesotti.

Ma il Doretti, rimpatriato dopo molti anni, riprese la sua vita fra i buontemponi, i quali, del resto, lo lasciarono morire disperato in un Ospitale: lui che tanto rise e tanto fece ridere, fin l'esistenza di crepazioni, poiché a Udine non poté trovare un'occupazione per sbarcare il lunario; un'occupazione che tanti forestieri trovano facilmente e lantamente! Ma, così va il mondo....

La carità.

« Dalle memorie di un povero »

Nel dolore della fame, andai a bussare alla porta del ricco Avevo umidi gli occhi di pianto, stanche le membra, tremante (come per la febbre) la parola. Un servo — che imparò dal suo signore ad osare superbo — rispose alle mie preghiere: « Va lontano, non abbiamo niente per te ». Gli dissi che avevo fame, e che ne sarei morto, ma egli brontolando mi sbatté la ricca porta in faccia.

Abbandonai quella soglia, con paura quasi temessi che il male parlasse ancora una volta a me per bocca di uno scolaro.

Mi trascinai barcollando alla porta dell'Operaio. Essa era aperta e nella povera ed unica stanza, una donna mal vestita stava cullando il suo bimbo. Chiesi, temendo di arrecare dolore un po' di pane. La buona donna mi fece sedere alla semplice tavola, mi portò del formaggio e del pane, ascoltò il racconto delle mie sventure, lagrimando, e, quando escii, mi disse: « Se vi prende un'altra volta la fame venite in questa casa; troverete sempre di che sostentarvi ».

« Ricordo ancora allora che il bene vive sempre con quelli che lavorano. C. G. »

Fatevi elettori

Associazione magistratale friulana.

I soci sono convocati in assemblea generale nella sala maggiore del r. Istituto tecnico di Udine domenica 19 novembre, alle ore 10 e mezza, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Discussioni ed approvazione del Resoconto morale ed economico dal 1 luglio 1898 al 30 giugno 1899;
3. Nomina di tre membri della Rappresentanza provinciale, in sostituzione di tre sorteggiati nella seduta di Consiglio 24 luglio 1898, ed revisori dei conti, del Comitato della stampa.
4. Eventuali proposte dei soci.

Scuola e famiglia.

I soci sono convocati in assemblea generale, ordinaria nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, per domani alle ore 10, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale;
2. Bilancio preventivo per l'anno 1900;
3. Eventuale modificazione dell'art. 1, lettera a, dello Statuto;
4. Nomina del Consiglio di direzione e dei revisori dei conti.

Un reclamo.

Riceviamo e pubblichiamo: « Da una casa di via di Mezzo, per ordine superiore, venne esportata una quantità di immondizie e gettate quasi sul passaggio del pubblico. Ora, perchè la commissione sanitaria, permette che, da oltre un mese, rimangano ivi accumulate ed esposte, con grande pericolo della salute pubblica? »

Ringraziamento.

Le famiglie Rizzani e Galazzi, profondamente commosse per le tante prove di affetto ricevuto durante la malattia e nell'occasione della morte del loro amato *Bepi*, sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi maniera parteciparono al loro lutto.

In Giardino grande.

Numerosi anche quest'anno i *casotti* in Giardino grande per la prossima fiera di Santa Caterina.

Panorami, musei, fotografie, bersagli, altalene, ecc. vanno a gara con organi ed organini per chiamare gente.

Non manca il Circo equestre del bravo Riccardo Zavatta, già in azione, e che sa sempre far accorrere numeroso il nostro pubblico.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Reggim. fantoria eseguirà domani dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia
2. Coro e marcia « Tauhauser » Wagner
3. Mazurka di Rapisardi
4. Fantasia sull'opera « Mefistofele » Boito
5. Duetto finale I° « Bohème » Puccini
6. Galopp. « Elettricità » Gemme

Fatevi elettori

Ufficio dello Stato Civile.

Bollentino sett. dal 5 all'11 novembre 1898.

Nasoste

Nati vivi maschi 12 femmine 12

Morti " " " " " "

Esposti " " " " " "

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Zoratti agricoltore con Maria Zilli contadina — Eugenio Raiser regio impiegato con Agnese Zanotti agiata — Carlo Del Bianco bottonaio con Teresa Dogano setaiuola — Daniele Mauro agente di negozio con Maddalena Canciani modista.

Matrimoni.

Pietro Androceta negoziante con Luigia Topan agiata — Giovanni Batt. Colautti fuochista con Domenica Zilli casalinga — Romano Boemo cocchiere con Lucia Giardini ostessa — Antonio Casarea agricoltore con Irene Zilli casalinga — Angelo Romano fornaio con Caterina Chioco operaia — Giovanni Vacciani vetturale con Orsola Barozzi setaiuola — Luigi Agosto muratore con Maria Della Rosa casalinga.

Morti a domicilio.

Antonio Pappavotti fu Pietro d'anni 41 santoso — Clementina Croattini fu Luigi d'anni 44 ostessa — Nunzia Chiano-Caputo fu Domenico d'anni 61 casalinga — Luigia Zilli-Ciocchiati fu Giuseppe d'anni 46 casalinga — Elisabetta Sartori-De Poli fu Leonardo d'anni 61 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Fede Presan di Domenico d'anni 17 casalinga — Valentino Comello fu Leonardo d'anni 72 chiodaio — Rosa Uante-Marcon fu Giacomo d'anni 69 contadina — Teresa Toso-Morosis fu Giuseppe di anni 61 casalinga.

Totale n. 16

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Fatevi elettori

GRUPPO ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull'ignoranza

(Tologramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 17 novembre 1899

45 47 76 27 82

LEZIONI

di Mandolino, Mandola e Chitarra impartisce il signor G. E. Miani secondo i metodi moderni a prezzi convenientissimi.

Via Paolo Sarpi (ex S. Pietro Martire) N. 6, Udine

AMARO GLORIA

Vedi avviso in quarta pagina

L'AMBULATORIO

del Dott. Giuseppe Murero

per la cura delle malattie della pelle

è aperto tutti i giorni meno i festivi alle ore 2 1/2

in Via Villalta N. 37, Udine.

Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato

AMARO D'UDINE

Vedi avviso in quarta pagina.

PREMIATA FOTOGRAFIA

LUIGI PIGNAT E C.

Via Hauscedo N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOPIE

Si assume qualunque lavoro

tanto in formati piccoli che d'ingrandimenti

PREZZI MODICISSIMI

Medaglia d'Argento

all'Esposizione Gen. - Torino 1898

CONSERVAZIONE DELLA BELLEZZA DELLA LORO BARBA DEI CAPELLI E DELLA BELLEZZA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri — MILANO.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica nel vero senso, e di gradevole profumo e veramente adatta agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutarli mi professo di loro devotissimo

Dott. **GIORGIO GIOVANNINI** Ufficiale Sanitario Latera (Roms).

Signori ANGELO MIGONE e C. — MILANO.

La vostra Acqua di Chinina di nuovo profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma ne fece crescere ed infine loro forza e vigore. Le pollicine che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rida, coll'uso della vostra acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

OSIEA LOLLÉ

L'ACQUA CHININA-MIGONE tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2 o in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5 e L. 9,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Biglietti
formato visita
Buste
L. 1.50, 2.00, 2.50

TIPOGRAFIA COOPERATIVA
Piazza Patriarcato, 5 UDINE

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.
Non si teme concorrenza.

AMARO GLORIA PREMIATO LIQUORE STOMATICO RICOSTITUTTO del chimico farmacista **LUIGI SANDRI** DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisca l'organismo. Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in **UDINE** presso la Farmacia **Bisio**, il Caffè **Doria** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.

SPAZIO DISPONIBILE

Per dieci inserzioni L. 5

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO - FARMACISTA

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di **Lione, Digione e Roma.**

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con **Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di **Napoli, Roma, Amburgo** ed altre a **Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.**

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2,50 la bott. da litro — L. 1,25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



DI TERRANUOVA

di qualità sceltissima a reazione chimica, che proviene dall'origine, è il rimedio più efficace per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio è preparato con grande attenzione e mandato direttamente alla

**DROGHERIA
FRANCESCO MINISINI
UDINE**

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **Achille Banfi, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di **Milano Paganini, Villani e C.** — **Zini Cortesi e Berni** — **Perelli, Paradisi e Comp.**



AVVISO INTERESSANTE

Cabinetto Medico Magnetico

La Signorina **Anna d'Amico** di consulti per qualunque malattia e domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, pieno secondo **BOLOGNA.**

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista

FRANCESCO COGOLO

Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine